

Linee Guida per il raduno di Salerno, 7-8 giugno II° Raduno nazionale Liste Civiche in democrazia diretta

Questo incontro nasce dalla volontà di alcuni gruppi e cittadini che intendono fare qualcosa di concreto per cambiare le regole delle politiche locali.

Il raduno nasce dall'esigenza di condividere conoscenza ed esperienze.

La rete di internet ha offerto notevoli possibilità di comunicare liberamente (forum e tecnologia Voip), confrontarsi e far crescere programmi comuni; infatti è da internet che si materializzano i gruppi ed i singoli cittadini con l'intento di elaborare un programma politico costruttivo.

I raduni precedenti sono serviti a condividere la conoscenza volta a far crescere una consapevolezza collettiva circa il sistema politico locale e circa i cambiamenti necessari da porre in essere per mettere freno alla corruzione nella pubblica amministrazione ed alla distruzione dello Stato di diritto.

Gli strumenti di democrazia diretta e partecipativa ove applicati dimostrano un basso livello di corruzione, controllo completo da parte dei cittadini sui rappresentanti eletti, efficienza decisionale e risparmio economico. Da non dimenticare che gli strumenti democrazia diretta e partecipativa sono una banale applicazione del principio di sovranità popolare sancito dalla nostra Costituzione, infatti gli istituti di partecipazione popolare sono ben conosciuti e mai introdotti poiché tolgono potere ai partiti ed al potere invisibile poiché applicano la trasparenza amministrativa, ed in questo modo tutti i cittadini verrebbero a conoscenza di come sia corrotta la pubblica amministrazione e quindi come porre rimedio.

Quindi è necessario che un soggetto politico vinca le elezioni per cambiare lo Statuto del Comune ed introdurre gli strumenti di vera democrazia.

Il bilancio partecipativo deliberativo, modello Porto Alegre, è lo strumento che muta il rapporto fra cittadini e governo locale.

A Porto Alegre, in Brasile 1.300.000 abitanti, dal 1989 i cittadini decidono come spendere il 25% del bilancio comunale, essi attraverso una serie di assemblee popolari, calendarizzate in un anno solare, discutono e votano le priorità che vengono raccolte ed inserite dal Consiglio del Bilancio Partecipativo nel Piano degli Investimenti e successivamente il Consiglio Comunale approva le priorità pervenute "dal basso".

A Grottammare (AP), 15mila abitanti circa, usando il bilancio partecipativo, in soli due anni hanno deliberato un nuovo Piano urbanistico cittadino, rivisitando quello esistente vecchio di 25 anni, senza aumentare le volumetrie.

Nel New England i cittadini si riuniscono nei Town Meeting (assemblee popolare deliberative) decidono sulle opere pubbliche e/o verificano il bilancio di mandato dei Sindaci, spesso revocano il mandato quando il Sindaco non ha attuato le priorità di programma.

Nel 2009 la Provincia autonoma di Bolzano deciderà se introdurre o meno i più avanzati strumenti di democrazia diretta (iniziativa popolare e referendum) perfezionando anche l'esperienza della Svizzera italiana, Canton Ticino.

Come andare avanti e quali azioni compiere per far crescere interesse e consenso?

A questa domanda tutti i gruppi e le persone che si impegnano nella società civile devono cercare una risposta.

E' chiaro che non esiste una "ricetta" precisa, ma crediamo che la crisi politica sia soprattutto nell'assenza di democrazia vera e praticata. Sostituire semplicemente un monarca con un altro non costituisce la soluzione del problema.

Praticare la democrazia attraverso le **Assemblee di Zona** (la parola al cittadino) ed i **forum tematici** (fare informazione) sono i primi passi che i gruppi possono attuare sul territorio.

Una comunicazione corretta, chiara, approfondita ed un confronto vero e sincero sono i primi passi da compiere.

Bisogna iniziare dall'a b c, dall'educazione civica, i cittadini non conoscono i propri diritti.

Come funziona la pubblica amministrazione? Cos'è un editore puro? Cos'è una società ad azionariato diffuso? Cos'è la sovranità monetaria? Cos'è la decrescita felice?

L'Assemblea di Zona è un incontro autogestito promosso da liberi cittadini interessati per informare circa un problema ed ascoltare l'opinione di tutti. Il gruppo proponente compie una ricerca approfondita sul tema in oggetto ed invita il quartiere a confrontarsi attraverso un volantinaggio capillare porta a porta. Ogni cittadino ha dei minuti a disposizione. Il gruppo introduce l'argomento anche con l'aiuto di esperti, invita qualche amministratore a dire la sua e poi i cittadini diventano protagonisti.

I forum tematici sono delle conferenze a tema dove un gruppo di liberi cittadini invita dei relatori ad informare la comunità, ogni relatore espone l'argomento per circa 20 / 30 minuti e poi vi sono le domande dal pubblico.

DIZIONARIO del raduno di Salerno

Democrazia:

da wikipedia: Il termine **democrazia** deriva dal greco *δήμος* (*démos*): popolo e *κράτος* (*cràtos*): potere, ed etimologicamente significa governo del popolo.

Il concetto di democrazia non è cristallizzato in una sola versione o in un'unica concreta traduzione, ma può trovare ed ha trovato la sua espressione storica in diverse espressioni ed applicazioni, tutte caratterizzate peraltro dalla ricerca di una modalità capace di dare al popolo la potestà effettiva di governare.

Da Gustavo Zagrebelsky, *imparare democrazia*, Einaudi.

Regola 1. **La fede in qualcosa.**

Regola 2. **La cura delle personalità individuali.** La democrazia è fondata sugli individui non sulla massa.

Regola 3. **Lo spirito del dialogo.** La democrazia è discussione, ragionare insieme.

Regola 4: **Lo spirito dell'uguaglianza.** La democrazia è basata dall'uguaglianza; è insidiata mortalmente dal privilegio.

Regola 5: **L'apertura verso chi porta identità diverse.** La democrazia esige che le identità particolari siano influenti rispetto alla pari partecipazione alla vita sociale; esige in breve di essere potenzialmente multi-identitaria.

Regola 6. **La diffidenza verso le decisioni irrimediabili.** La democrazia implica la reversibilità di ogni decisione (sempre esclusa quella sulla democrazia medesima). Le soluzioni definitive ai problemi, sono quelle che non consentono ripensamenti ed aggiustamenti, sono proprie dei regimi della giustizia e verità, uniche e ferme.

Regola 7. **L'atteggiamento sperimentale.**

Regola 8. **Coscienza di maggioranza e coscienza di minoranza**

Regola 9. **L'atteggiamento altruistico**

Regola 10. **La cura delle parole.**

Cosa si è deliberato a Reggio Emilia (19-20 aprile)?

deliberati e passati a maggioranza

OBIETTIVI PRIORITARI

In base ai principi sopra esposti, obiettivo fondante liste civiche politiche a sovranità popolare è la partecipazione attiva e democratica di tutti i cittadini alla tutela, alla riappropriazione, alla valorizzazione e alla equa fruizione dei beni comuni, pubblici e collettivi.

Le liste civiche a sovranità popolare perseguiranno in modo prioritario i seguenti scopi:

* ottenimento del referendum legislativo ovvero referendum costitutivi legislativo (a livello statale per le materie statali; a livello regionale per le materie regionali) e, referendum deliberativo, abrogativo a livello amministrativo locale negli statuti comunali e provinciali (dato che la riforma della legge 142/1990, approvata in via definitiva dal Senato il 22 luglio 1999 (A.S. 1388, A.C. 4493), al comma 3 dell'articolo 6, recita: «Possono essere previsti i referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini». In sostanza, implicitamente, si sono ammessi anche i referendum deliberativi, abrogativi o costitutivi.», con assenza di quorum degli aventi diritto al voto e con effetto immediato.

* elezione diretta del Difensore Civico (e dotazione di poteri di controllo e sanzionatori reali)

* adozione del bilancio partecipato deliberativo (non consultivo)

condivisi

REGOLE ESSENZIALI COMUNI (da integrare con altre a livello locale)

riguardo alle persone:

* diritto all'auto-candidatura

* diritto alla scelta dei candidati (primarie)

* diritto a determinare (per tutta la durata della legislatura) in modo vincolato il voto e l'attività istituzionale del rappresentante eletto

* revocabilità di tutti i mandati

* diritto all'accesso a tutti i documenti o processi decisionali (delibere, studi, proposte, informazioni, scrutini, riunioni, ecc)

riguardo alle delibere:

* diritto di accesso a tutte le informazioni

* diritto di proposta e decisione sui programmi

* diritto di espressione su tutte l'attività istituzionale (anche non vincolante)

* diritto di revoca e/o modifica delle decisioni prese

non discussi a Reggio Emilia, per ragioni tempo.

PUNTI PROGRAMMATICI OPZIONALI

Le liste civiche locali a sovranità popolare (in democrazia diretta e partecipata), nei propri programmi, potranno prevedere e perseguire anche i seguenti obiettivi:

- * ristrutturazione delle società a scopo di lucro municipalizzate o partecipate in società di capitali senza scopo di lucro. Eliminare nello Statuto comunale il potere del Sindaco di nomina diretta dei dirigenti aziendali delle municipalizzate o partecipate. Individuare criteri trasparenti e legati al merito per elezione del Presidente del C.d.A. Previsione dell'obbligo statutario di reinvestire gli utili netti sul territorio locale. Promuovere l'azionariato diffuso per le società municipalizzate o partecipate**.
- * avvio di un procedimento di studio finalizzato alla produzione di energia pulita (solare, eolica, ecc.) nel rispetto e nella tutela del territorio locale
- * avvio di gruppi di studio sulla decrescita felice

fonìa ed internet gratuiti per tutti i cittadini

* adozione del software libero GNU/Linux (o comunque open line) da parte di tutte le strutture amministrative comunali

in aggiunta si è deliberato sulla costruzione di portale di supporto al Progetto Rete di Liste Civiche

Chi ha deliberato?

SOTTOSCRITTORI VERBALE MEETUP / ASSOCIAZIONE / LISTA CITTA'

ARDUINI PAOLO LISTA CIVICA PISA PISA
BENASSI DANIELE MEETUP LUCCA LUCCA
BOTTI CESARE EMER MEETUP LISTE CIVICHE BERGAMO
CARPENTIERI GIUSEPPE CITTADINANZA ATTIVA AMBIENTE LEGALITA' SALERNO
CHIELLI MAURIZIO ASS.NE MOVIMENTO PER IL BENE COMUNE GROSSETO
CIRAOLO VINCENZO MEETUP BERGAMO BERGAMO
COLLINA MAURO LISTA CIVICA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA CASTROCARO TERME
DELL'ALBA FRANCO ASS.NE AMICI DI BEPPE GRILLO DI ALESSANDRIA ALESSANDRIA
DELL'AQUILA ENZO MEETUP PISA "CITTA' DEI DIRITTI CON BEPPE GRILLO" PISA
DRAGHETTI GIORGIO PER IL BENE COMUNE BOLOGNA
ERRA GIOVANNI LISTA CIVICA POZZUOLI
ESPERI ANTONIO Amici Beppe Grillo FVG SPILIMBERGO
FORSINI FABRIZIO MEETUP EMPOLI EMPOLI
GUALANDI GIORGIO MEETUP MODENA 36 MODENA
LAURENZI CARLO ASS.NE PUNTO ZERO FORLI
LEZZI ROSSELLA MEETUP LISTE CIVICHE BERGAMO
NANNETTI ENRICO ASS.NE PIAZZA PULITA BOLOGNA
NANNIZZI SERGIO MEETUP LUCCA LUCCA
NOCELLA GIOVANNI LISTA CIVICA FORMIA MEETUP 813 FORMIA
PALATINI ANDREA MEETUP AMICI DI BEPPE GRILLO VENEZIA VENEZIA
PALAMA MICHELE MEETUP CARRARA CARRARA
PAPPALARDO PATRIZIA MEETUP LUCCA LUCCA
TORRENZIERI CLAUDIO LISTA CIVICA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA CASTROCARO TERME
TUMMINELLO VINCENZO ASSOCIAZIONE AMICI DI BEPPE GRILLO MODENA MODENA
VAGNOZZI MARCO MEETUP PARMA E TERNI PARMA - TERNI
VISCARDI MATTEO LISTA BEPPE GRILLO BOLOGNA BOLOGNA

Bibliografia di riferimento

GIOVANNI ALLEGRETTI, *l'insegnamento di Porto Alegre*, Alinea Firenze 2003
NORBERTO BOBBIO, *l'età dei diritti*, in ET Saggi [478], Einaudi Torino 1995
PAOLO BERTOLOTI, *ci sono anch'io*, Kc edizioni Genova 2007
PAUL GINSBORG, *la democrazia che non c'è*, in Vele [25], Einaudi Torino 2006
FERRUCCIO PINOTTI, *fratelli d'Italia*, BUR Milano 2007
Wuppertal Institut, *per un futuro equo*, Feltrinelli 2007
THOMAS BENEDIKTER, *Democrazia diretta, più potere ai cittadini*, Sonda 2008
GUSTAVO ZAGREBELSKY, *imparare democrazia*, in ET Saggi [1443], Einaudi Torino 2007
SALVATORE TAMBURRO, tesi di laurea: [LA BANCA D'ITALIA, IL SIGNORAGGIO E IL NUOVO ORDINE MONDIALE, 2007](#)